

PAOLUCCI VS GATTI: "A SETTEMBRE IL NOME DEL SUCCESSORE DI ROLLERI"

23 Agosto 2014



TERAMO – "Vedo che l'ex assessore regionale Paolo Gatti si agita molto in queste ultime settimane: prima polemizza per le scelte sul sociale, ora discetta di sanità parlando di un improbabile casting per la scelta del nuovo direttore generale della Asl di Teramo. Mi viene da pensare che non abbia ancora smaltito la sconfitta patita alle elezioni del 25 maggio scorso".

Lo afferma l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci, alla nota diffusa dallo stesso Gatti, che si è lamentato per la lentezza della nomina.

"Stia tranquillo il consigliere teramano – prosegue Paolucci – perché la Giunta guidata da Luciano D'Alfonso sta lavorando alacremente alla scelta del sostituto di Paolo Rolleri. Si tratta di una decisione che va ponderata bene poiché riguarda una comunità, come quella della provincia di Teramo, che conta oltre 310mila abitanti, in un settore vitale come quello della salute".

"Purtroppo – continua – possiamo effettuare la nostra selezione in un albo chiuso, che si riaprirà soltanto a gennaio 2015, e dal quale sono stati espunti i nominativi di chi è andato in pensione, come previsto dalla nuova normativa nazionale, oltre a quelli già indisponibili per altre ragioni".

"Ciononostante, entro la prima settimana di settembre effettueremo la nomina, ad appena un mese di distanza dall'inizio del periodo di vacatio (ferie comprese)", conclude.

CHE COSA HA DETTO GATTI: "MA FATE I CASTING?"

"A questo punto viene spontaneo pensare che la Giunta D'Alfonso stia effettuando forse dei 'casting' per individuare il nuovo direttore generale della Asl di Teramo".

Lo sottolinea il vice presidente del Consiglio regionale Paolo Gatti, stigmatizzando i ritardi nella nomina del manager dell'azienda sanitaria, rimasta senza guida dal 1° agosto scorso, in seguito alle dimissioni di Paolo Rolleri.

"Non si era mai assistito a una cosa del genere – sbotta – da quasi un mese la Asl è senza direttore generale e, fatto ancor più grave, non c'è nessuno che si preoccupi di fornire una spiegazione sul perché di questo ritardo. Credo che una comunità di 300 mila abitanti, come quella della provincia di Teramo, abbia il diritto di sapere: la riflessione è troppo complessa? Non è stato ancora trovato un accordo politico sul nome? O si tratta semplicemente di trascuratezza ed endemica lentezza, l'esatto contrario della 'Regione veloce' che era stata promessa in campagna elettorale".

Il vice presidente punta l'indice anche sul progetto di fusione delle Asl di Teramo e L'Aquila, di cui si è parlato molto negli ultimi giorni.

"Mi auguro si tratti solo di chiacchiere senza fondamento – aggiunge – perché sarebbe assurdo cancellare la Asl di Teramo e

accorparla all'Aquila solo per sostituire il manager Giancarlo Silveri. La verità è che c'è una gran confusione in questa maggioranza e a farne le spese sono i teramani, che avrebbero meritato una scelta fatta nei tempi, anche perché Rolleri aveva comunicato le sue dimissioni già da molte settimane".

"Forse a questa Giunta non è chiaro che qui non si sta parlando di un ente qualunque, ma di una Asl, da cui dipende l'assistenza sanitaria ai cittadini. Il tempo è scaduto: chi governa ha ormai il dovere di fare una scelta in tempi strettissimi - conclude - Se proprio non riescono a mettersi d'accordo suggerisco, ma spero che non mi prendano sul serio, di ricorrere a un sistema notoriamente meritocratico: quello del sorteggio".